

Messaggero Veneto

Report Dedicato

L'osservatorio

La Borsa giova alle Pmi Crescono i ricavi delle quotate a Nordest

UDINE La quotazione è un'opportunità? Domanda non peregrina alla luce delle tante operazioni di delisting di quest'ultimo anno. Eppure in considerazione della corsa verso l'alto dei tassi di interesse, con conseguente aumento degli oneri finanziari, per le Pmi effettivamente può essere un'opportunità. Conferma Anna Lambiase, ceo e Founder IR Top Consulting, per la quale «la risposta delle piccole e medie aziende approdate sul listino Egm testimonia il crescente interesse per il mercato azionario. Secondo l'Osservatorio Pmi Euronext Growth Milan, centro di ricerca finanziario curato dall'Ufficio Studi di IR Top Consulting, al 31 dicembre 2022 sono 190 le società quotate, con una capitalizzazione di mercato complessiva di 10,6 miliardi di euro» dettaglia Lambiase.

Se diamo uno sguardo al Nordest, sono le 16 le Pmi del Veneto e 3 del Friuli-Venezia Giulia (Estrima, Ulisse Biomed e Copernico Sim) quotate su questo mercato «che hanno raccolto oltre 210 milioni di euro e rappresentano il 10% del totale, registrando una crescita media dei ricavi del +31%».

Con una capitalizzazione complessiva pari a 910 milioni, il panel di società ha registrato nel primo semestre 2022 ricavi complessivi di quasi 400 milioni. «Tra le società venete con una capitalizzazione maggiore elenca Lambiase - emergono Labomar (166 milioni di euro), Fope (149 milioni) e Masi (141,8 milioni). Energy e Gibus hanno invece registrato nel primo semestre 2022 i ricavi più alti rispettivamente pari a 53,3 e 45,5 milioni».

Conferma Lambiase l'interesse delle imprese nordestine al mercato della finanza.

«Negli ultimi 5 anni spiega infatti la ceo di IR Top Consulting Pmi di eccellenza, a carattere familiare e molto orientate a investimenti in ricerca e innovazione, hanno guardato con grande interesse la quotazione. E on IR Top abbiamo affiancato un numero significativo di imprenditori con grande visione che hanno saputo cogliere l'Ipo non solo come un'operazione di finanza, ma una modalità per raccogliere capitale e favorire il finanziamento dei propri progetti, per aumentare la visibilità del brand e la competitività nel medio lungo termine, valorizzare l'impresa, attrarre nuovi talenti e spesso favorire il passaggio generazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA Cresce l'interesse delle Pmi per il mercato azionario.



Il Piccolo Report Dedicato

L'osservatorio

La Borsa fa bene alle Pmi Più ricavi per le quotate

Cresce l'interesse delle piccole e medie imprese per il mercato azionario Lambiase, IR Top Consulting: «L'Ipo è un'opportunità per raccogliere capitale»

ELENA DEL GIUDICE

La quotazione è un'opportunità? Domanda non peregrina alla luce delle tante operazioni di delisting registrate lo scorso anno, e quelle già annunciate per il '23. Eppure in considerazione della corsa verso l'alto dei tassi di interesse dei finanziamenti bancari, con conseguente aumento degli oneri finanziari, per le Pmi effettivamente può essere un'opportunità.

Conferma Anna Lambiase, ceo e Founder IR Top Consulting, per la quale «la risposta delle piccole e medie aziende approdate sul listino Egm testimonia il crescente interesse per il mercato azionario. Secondo l'Osservatorio Pmi Euronext Growth Milan, centro di ricerca finanziario curato dall'Ufficio Studi di IR Top Consulting, al 31 dicembre 2022 sono 190 le società quotate, con una capitalizzazione di mercato complessiva di 10,6 miliardi di euro» dettaglia Lambiase.

Se diamo uno sguardo al Nordest, sono le 16 le Pmi del Veneto e 3 quelle del Friuli-Venezia Giulia quotate su questo mercato «che hanno raccolto oltre 210 milioni di euro e rappresentano il 10% del totale, registrando una crescita media dei ricavi del +31% rispetto allo stesso periodo del 21. In particolare prosegue la ceo sono 5 le aziende venete che hanno intrapreso il percorso di quotazione sul mercato dei capitali nel corso del 2022, appartenenti al settore industria, moda e lusso, tecnologia, energia ed energie rinnovabili con una raccolta media in fase di Ipo di 9,3 milioni di euro».

Con una capitalizzazione complessiva pari a 910 milioni di euro, il panel di società ha registrato nel primo semestre 2022 ricavi complessivi di quasi 400 milioni di euro.

«Tra le società venete con una capitalizzazione maggiore elenca Lambiase emergono Labomar (166 milioni di euro), Fope (149 milioni di euro) e Masi (141,8 milioni di euro). Energy e Gibus hanno invece registrato nel primo semestre 2022 i ricavi più alti rispettivamente pari a 53,3 milioni di euro e 45,5 milioni di euro. Tra le società Benefit segnaliamo Siav, Jonix e Labomar».

Conferma Lambiase l'interesse delle imprese nordestine al mercato della finanza.

«Negli ultimi 5 anni spiega infatti la ceo di IR Top Consulting l'area del Nordest ha guardato con grande interesse la quotazione, con Pmi di eccellenza, a carattere familiare, molto orientate all'internazionalizzazione e ad investimenti in ricerca e innovazione. In IR Top abbiamo affiancato un numero significativo di imprenditori con grande visione che hanno saputo cogliere l'Ipo non solo come un'operazione di finanza, ma una modalità per raccogliere capitale e favorire il finanziamento dei propri progetti, per aumentare la visibilità del brand e la competitività nel medio lungo termine, valorizzare l'impresa, attrarre nuovi talenti e spesso favorire il passaggio generazionale».

